Con voi dal 1967

il Melegnanese

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LIII • n. 7 • Sabato 18 aprile 2020 • € 1.80

editoriale

Fiera 2021 Contiamo già i giorni

Stefano Cornalba
direttore

Sperando ovviamente che in 200 anni sia stata la prima ed unica volta, il 9 aprile 2020 rimarrà una data scolpita nella storia della nostra Melegnano: per ricordare un giorno simile bisogna tornare indietro di 203 anni, nel 1817 la mitica Fiera del Perdono venne annullata a causa di un'epidemia di tifo, stavolta è stato invece il coronavirus a sconfiggere la manifestazione per eccellenza della città. Del giorno di festa ci sono mancati i colori, i rumori e i sapori, la fiumana di ragazzi diretti al luna park e l'allegro via vai di gente per il centro città, il Perdonato (chissà chi sarebbe stato quest'anno) e l'entusiasmo delle associazioni, i bar affollati di giovani e persino le centinaia di bancarelle che in passato non mancavano mai di scatenare vivaci polemiche.
E dire che quest'anno il giovedì della Fiera era una splendida giornata di sole, sino all'anno scorso eravamo convinti fosse questa l'unica condizione per rendere il Perdono un giorno memorabile, adesso abbiamo capito a nostre spese che non sempre è così. Ma noi meregnanin siamo gente tosta, che non si abbatte facilmente e guarda sempre avanti: già adesso contiamo i giorni che ci separano da giovedì 1 aprile 2021 quando, è la speranza di tutti, il coronavirus sarà solo un lontano ricordo e torneremo tutti assieme nelle piazze a festeggiare il nostro amato Perdono.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Chiesa

Perdono Messaggio di speranza

pagina 2

"Affidiamoci a Dio per superare il dramma del coronavirus, che sta mettendo a dura prova anche la nostra comunità". Don Mauro Colombo ha concluso così la liturgia di esposizione della Bolla, l'unico evento della Fiera 2020 ●

Il ricordo

Cugnach L'alpino nei cieli

pagina 10

"Ci ha trasmesso i valori fondanti dell'essere alpini, per tutti noi è stato un grande maestro di vita". Le penne nere di Melegnano-Mediglia-Vizzolo ricordano così l'87enne Mario Cugnach, da sempre storico veterano dell'associazione ●

Sport

Florindi Una vita di sport

pagina 14

Le partite con l'Usom e i viaggi in giro per il mondo, l'amore per la piscina e le gare con i ragazzi speciali. C'è tutto questo nella storia del popolare Roberto Florindi, che apre il libro dei ricordi tra passato, presente e futuro ●

Il virus non ci ferma Città dal cuore d'oro

La frutta gratis, le donazioni Avis e i volontari-postini
Ancora tante storie di solidarietà pagina 5

Economia

Le imprese: "Azzerare le tasse"

pagina 4

Scuola

Quando si tornerà in classe?

pagina 6

Sport

L'Usom più forte del virus

pagina 15

Preghiamo e affidiamoci al Signore

In un'atmosfera surreale, il rito della Bolla celebrato a porte chiuse
La cronaca e le foto di un evento unico per la nostra Melegnano

Franco Marignano

"Affidiamoci al Signore Gesù per superare il dramma del coronavirus, che sta mettendo a dura prova anche la nostra comunità". Il giovedì del Perdono il prevosto di Melegnano don Mauro Colombo ha concluso così la liturgia di esposizione della Bolla, l'unico evento della 457esima edizione della storica Fiera, che è stata annullata proprio a causa della grave pandemia. Con la celebrazione religiosa a porte chiuse, all'appuntamento hanno preso parte solo il sindaco Rodolfo Bertoli (**foto 1**) con il presidente del consiglio comunale Davide Possenti, i comandanti dei carabinieri Domenico Faugiana e della polizia locale Davide Volpato e il numero uno della Protezione civile Antonino Bonomo (**foto 2**).

Foto 1

Foto 2

Foto 3

Foto 4

Boom di contatti
Dopo il via libera della Penitenzieria Apostolica alla richiesta dell'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, i fedeli hanno avuto la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria seguendo la liturgia sui siti www.parrocchiemelegnano.it, di Melegnano web tv e del nostro Melegnanese, che hanno fatto registrare complessivamente oltre 12mila contatti da ogni parte del mondo. Alla presenza dei sacerdoti della città don Andrea Tonon (**foto 3**), don Sergio Grimoldi, don Stefano Polli e don Paolo Fontana (**foto 4**) con il diacono Daniele Sommariva (**foto 5**), nell'omelia il prevosto don Mauro (nella **foto 6** accanto alla Bolla) ha paragonato il tempo che stiamo vivendo ad un passo del celebre romanzo "I Promessi sposi", quello nel quale Renzo si ritrova nel lazzaretto con 16mila appestati.

Carità cristiana
"Quando padre Cristoforo lo conduce in una capanna dove gli mostra don Rodrigo ormai morente, Renzo china il capo e prega Dio per il suo persecutore - sono state le sue parole -: quanti spunti di riflessione in questa scena che, in presenza di un'epidemia terribile come la peste, fa prevalere il perdono e la carità cristiani sulla violenza, la vendetta e la cattiveria. Anche la tragedia del coronavirus può diventare l'occasione per una conversione personale, a cui in giorni tanto drammatici dobbiamo accompagnare da un lato la preghiera per i malati, i morti, il personale medico e i governanti e dall'altro la fiducia nel Signore, che solo può rendere le nostre vite migliori".

Nelle foto di Canali e Ferrari la liturgia nella basilica deserta

Foto 5

Foto 6

Preghiera e speranza
Animata dai canti di due coristi (**foto 7**), la celebrazione è continuata con la lettura da parte di don Stefano della Bolla da cui tutto ebbe inizio, che il 20 gennaio 1563 Papa Pio IV concesse ai fedeli della città di Melegnano. Dopo la benedizione finale alle autorità presenti in basilica e ai fedeli in diretta streaming, don Mauro ha fatto dono al sindaco Bertoli del pane verde del perdono (**foto 8**) a simboleggiare il vincolo tra la comunità civile e quella ecclesiastica, ancora più necessario in momenti tanto tragici.

Foto 7

Foto 8

AVIS
Comunale di MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it
SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 22 maggio
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche
Inserzioni pubblicitarie

Un grande esempio per tutti noi

Nato a Melegnano nel maggio 1922, Padre Arioli è stato missionario, frate cappuccino e scrittore
A 25 anni dalla morte, l'Associazione Filatelica-Numismatica l'avrebbe ricordato alla Fiera del Perdono

Nell'immagine Padre Aristide

GianEnrico Orsini

Nel 25esimo anniversario della morte, alla Fiera del Perdono l'Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese era pronta a ricordare l'impegno di Padre Aristide Arioli in terra di missione: tutto questo attraverso l'allestimento di una mostra fotografica, un annullo postale speciale, tre cartoline inedite ed un cartoncino recante l'affrancatura meccanica rossa. La dolorosa situazione sanitaria nazionale venutasi a creare con il Coronavirus ci ha impedito di raggiungere lo scopo.

Missionario infaticabile
Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, qualora si ripristinassero le condizioni adeguate, valuterà a tempo debito se sia il caso di riproporre l'evento in data da destinarsi. Amareggiati e inquieti, ma fiduciosi di poterci riappropriare della nostra vita e delle nostre abitudini, abbracciamo con sincero affetto la signora Mariuccia Arioli, sorella di Padre Aristide che tanto ha sognato l'evento ora sfumato. Vi offriamo nel frattempo una sintetica presentazione di questo infaticabile missionario cappuccino.

Amico di tutti
Aristide Arioli nacque a Melegnano il 21 maggio 1922. Entrò nell'Ordine dei Cappuccini a 14 anni, attratto dall'esempio di frate Rinaldo Panigada, martirizzato ad Alto Alegre nel 1901 per mano degli Indios Guajajaras. Frequentò il corso di filosofia a Cremona e di teologia a Milano e nel 1950 fu ordinato sacerdote dal cardinale Schuster. Nel 1951 chiese di andare in missione in Brasile, nelle terre degli Indios, dove visse per 42 anni, di cui 31 a Montes Altos nella regione di Maranhao, dedicando i migliori anni della sua vita come ideatore e costruttore delle opere della missione. Fu amico di tutti, dal capo tribù fino all'ultimo bimbo nato.

Curiosità innata
Di tutti studiò amichevolmente la psicologia, osservò attentamente l'arte, assimilò il patrimonio favolistico e linguistico, ne osservò gli usi, i costumi e raccontò della loro vita, l'organizzazione del governo, del lavoro agricolo, le occupazioni femminili, descrisse la tecnica della caccia, della pesca, narrò delle danze e dei canti. L'innata curiosità lo indusse altresì a munirsi di una macchina fotografica con cui immortalava volti e atteggiamenti di gruppi di Indios di qualsiasi grado, età e sesso e soprattutto conservava la memoria delle sue opere costruttive. Sulla sua esperienza missionaria scrisse tre libri ricchi di immagini: "Danze sacre nella steppa" (1961), "La foresta chiama – uomini primitivi" (1966), "Livro de tombo" (1993, scritto in portoghese).

> *Realizzò ospedali e chiese*

Volontà e impegno
Nei primi due descrisse la sua missione fra gli Indios delle foreste del Maranhao, nel nord del Brasile, nel terzo evidenziò la complessità incontrata nello svolgere il suo ministero apostolico, faticoso e difficile, tanto da dover soffrire incomprensioni, calunnie, invettive, disprezzo e abbandono. Nonostante questa ingratitudine riuscì a fondare un ospedale chiamato "Casa Pontificia Alivio do Sofrimento", a istituire l'ordine delle "Missionarie Volontarie Secolari" e a costruire la scuola di secondo grado "Luciano Arioli". Edificò altre chiese, nuove cappelle e fondò diverse opere sociali. Per un fatale infortunio sui gradini della sua dimora venne a mancare in terra di missione all'età di 73 anni, l'8 agosto 1995. Ora riposa nel cimitero di Melegnano.

Inserzioni pubblicitarie

PUNTO... d'INCONTRO

il Melegnanese
cinquant'anni 1967-2017
QUINDICINALE D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967
Melegnano - Piazza delle Associazioni
aperto GIOVEDÌ e SABATO
dalle ore 10.00 alle ore 12.00
Dove potete lasciare vostri scritti, le vostre opinioni, sottoscrivere abbonamenti, ritirare copia del giornale.
Rinnovo Abbonamenti
Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
Ci si può rivolgere alle Buona Stampa parrocchiali di via Dante 10 e piazza dei Fiori oppure presso Merceria La Marcellina in via Frisi 30, Libreria Mondadori in via Zuavi 6/8 o al nostro **Punto d'Incontro** in piazza delle Associazioni. Oppure tramite Conto corrente postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via dei Platani 2 - 20077 Melegnano - Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese IBAN: IT46V0311133380000000011400
(indicando nella causale nome, cognome e indirizzo dell'abbonato)
Punto ritiro giornali ex Buona Stampa Via Frisi 30 presso
Merceria la Marcellina dal 1877 Calze e filati

Il panzerotto DA DENIS
VENITE A PROVARE I NOSTRI PRODOTTI
PANZEROTTI PUGLIESI FRITTI E AL FORNO E NON SOLO....
Martedì - Venerdì
11:30 / 15:00 - 18:00 / 22:00
Sabato 18:00 / 23:00
Domenica
11:30 /13:00 - 18:00 /22:00
CONSEGNAMO ANCHE A DOMICILIO CON MINIMO DI ORDINE DI 10 EURO
ci trovi a Melegnano in via Felice Senna 20
02 40026095 o 366 1418483

"Nel 2020 tasse da azzerare Solo così potremo ripartire"

L'appello dello storico imprenditore attivo nella zona industriale Claudio Agosti: "Le nostre imprese sono a rischio fallimento, il Comune deve darci una mano"

Nell'immagine Claudio Agosti

Franco Marignano

"Al momento è prioritaria l'emergenza sanitaria, ma in futuro le nostre imprese sono a rischio fallimento, il Comune deve azzerare le tasse del 2020". Per tanti anni presidente dell'Apam (Associazione provinciale artigiani milanesi), è l'appello lanciato dal titolare della Cat Electronic Claudio Agosti, azienda operativa nel settore tecnologico con una trentina di dipendenti nel quartier generale in città. L'abbiamo sentito telefonicamente nei primi giorni di aprile, sul territorio è ancora in primo piano l'emergenza coronavirus, che ha colpito duramente anche la realtà locale.
Impegnato con i big mondiali come Philips, Sony e Samsung, il 67enne Agosti si fa portavoce degli imprenditori attivi nell'area artigianale di Melegnano, dove hanno sede diverse decine di attività produttive per un totale di qualche centinaia di occupati. "In questa fase diventa giocoforza prioritaria l'emergenza sanitaria, in primis dobbiamo sconfiggere il coronavirus - sono le sue parole -.Una volta superata l'emergenza, però, le nostre imprese sono a serio rischio fallimento".

> *Emergenza sanitaria*

Si spieghi meglio…
Penso in particolare a quelle impegnate all'estero, dove non sarà certo semplice riconquistare in tempi brevi una significativa quota di mercato: per non parlare degli investimenti sostenuti in questi anni per la crescita delle varie attività, da cui dovremo sicuramente rientrare con gli istituti di credito che ci hanno garantito i relativi finanziamenti. Senza dimenticare infine le perdite legate a questo periodo in cui il Paese è completamente fermo.

> *Il futuro a rischio*

Cosa fare, quindi?
Al di là dei doverosi aiuti in arrivo dal governo di Roma, rilanciamo sulla necessità che il Comune azzeri le tasse dovute nel 2020 dalle locali attività produttive. Non parlo di semplice sospensione, ma di vera e propria cancellazione, a partire ovviamente dalla Tasi e dalla Tari, la tassa rifiuti i cui maxi-arretrati hanno già messo in ginocchio decine di imprese: solo così sarà possibile garantire una reale speranza di rilancio per le nostre attività, che da sempre rappresentano una risorsa fondamentale per l'economia di Melegnano.

> *Cancellare Tasi e Tari*

Inserzioni pubblicitarie

La Melegnano dal cuore d'oro

I farmacisti che donano 10mila mascherine, i 50 donatori dell'Avis e molto altro
Ancora tante storie che raccontano di una comunità solidale, accogliente e generosa

Franco Schiena

Anche su questo numero del "Melegnanese" vogliamo raccontare il cuore grande della nostra città in questi giorni drammatici. A partire dai volontari della Protezione civile e delle altre associazioni attive in città (**foto 1**), che hanno consegnato una per una le 8.415 mascherine donate dalla Regione Lombardia e dal Comune a tutte le famiglie residenti in città. Dimostrando anch'esse una grande generosità, le farmacie Balocco, Dezza, Maggioni e Petrini ne hanno invece regalate 10mila al Comune (nella **foto 2** il momento della consegna al sindaco Rodolfo Bertoli), grazie alle quali è stato possibile donarne una a testa a ciascun cittadino di Melegnano. Sempre in tema di farmacie, come dimenticare il 34enne magazziniere-pony express di origine romene Dorel Grec (**foto 3**), che per conto della farmacia Petrini ogni giorno in sella alla bicicletta porta le medicine agli anziani e alle fasce deboli della popolazione?

Nelle foto gli angeli della città

Foto 1

Foto 2

Foto 3

Pony express

"Quando nel 2010 sono partito dalla Romania per approdare in Italia, non sapevo cosa ne sarebbe stato della mia vita – sono le sue parole -. Ma la realtà locale mi ha subito accolto a braccia aperte, oggi mi sono fatto una famiglia e ho un lavoro stabile. Quando è scoppiata l'emergenza coronavirus e mi è stato chiesto di consegnare i medicinali a domicilio, ho immediatamente accettato il nuovo incarico, che mi dà finalmente la possibilità di rendermi utile a favore di una comunità sempre tanto disponibile nei miei confronti". Un po' come i fratelli di origine egiziana Walid e Mohamed Gebbrel con l'amico Samey Farahat (**foto 4**), che nel loro negozio in via San Martino donano frutta e verdura agli over 70 bisognosi, a chi è rimasto senza lavoro e a coloro che sono messi in ginocchio dalla grave pandemia di questi giorni.

Foto 4

Foto 5

Frutta gratis

"Oggi è diventato il nostro Paese, siamo tutti una grande famiglia - affermano per spiegare il loro gesto di solidarietà -. Adesso siamo noi a portare un aiuto concreto alle fasce più fragili della popolazione melegnanese, era il minimo che potessimo fare per ricambiare la fiducia ricevuta in tutti questi anni". Senza dimenticare ovviamente i 50 donatori protagonisti venerdì 3 aprile della raccolta di sangue promossa dall'Avis con il segretario Davide Gambacorta e la volontaria Anna Colella (**foto 5**). Il tutto completato dal meritorio progetto dei comitati di quartiere Giardino, Pertini, Ovest, Nord e Centro, che hanno promosso la vendita di colombe di pasticceria farcite e confezionate, ciascuna delle quali costerà 30 euro: al netto del costo pagato al produttore, il ricavato dell'iniziativa confluirà nel conto corrente aperto dall'amministrazione comunale per integrare i 96mila euro destinati dal governo all'acquisto dei buoni spesa a favore dei melegnanesi messi in ginocchio proprio dall'emergenza legata al coronavirus. Queste sono solo alcune delle tante storie di generosità in questi giorni drammatici, sicuramente ce ne saranno molte altre, raccontatecele scrivendo una mail a redazione@ilmelegnanese.it. Con le molteplici associazioni impegnate nei settori più svariati, ancora una volta Melegnano si conferma una realtà solidale, accogliente e generosa, tutte caratteristiche che ne hanno sempre contraddistinto la storia.

Le iniziative del "Melegnanese"

Un giornale al passo con i tempi

Seppure con qualche ritardo di cui ci scusiamo nuovamente con i lettori sebbene non dipenda da noi, siamo riusciti a garantire le regolari uscite del "Melegnanese" anche in queste settimane drammatiche: sino a quando non sarà finita l'emergenza e non verranno di nuovo riaperti, gli abbonati che di solito lo ritiravano al Punto d'incontro, alla merceria Marcellina, in Buona stampa e alla libreria Mondadori, lo riceveranno direttamente a casa attraverso il servizio postale. Ma sono anche altri i risultati raggiunti dal "Melegnanese" in questi giorni tanto difficili, a partire dal rafforzamento della pagina Facebook e del sito Internet: grazie alla disponibilità delle parrocchie della città e di Melegnano web tv, anche noi abbiamo trasmesso la storica liturgia di esposizione della Bolla che, con la celebrazione a porte chiuse, ha dato ai fedeli la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria seguendola direttamente da casa.

Bonifico per abbonamenti

Per chi volesse sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento, può farlo tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl, IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome, cognome e indirizzo dell'abbonato.

Torneremo a scuola?

Non quest'anno, non ci crede più nessuno, ma a settembre? Il prof-scrittore racconta il Benini ai tempi del coronavirus

Prof. Alberto Tempesti

C'è una data, il 22 febbraio 2020. Un giorno qualsiasi, a cui nessuno aveva fatto caso e di cui tutti ci saremmo dimenticati. Se non fosse diventato l'ultimo giorno in cui siamo andati a scuola. A ricordarlo, a noi docenti, i moduli da compilare, un mese dopo, per registrare cosa avevamo fatto prima e dopo quel giorno - programmi, recupero debiti. Prima e dopo lo strappo, la ferita, quanto dolorosa lo avremmo capito piano, col tempo, nelle restrizioni del presente, nell'incertezza del domani - torneremo a scuola, non quest'anno, ormai non

> *Parole incerte e vaghe*

ci crede più nessuno. E a settembre? Forse con la mascherina, alunni e insegnanti. Nelle classi pollaio - ha detto il ministro - non si garantisce il distanziamento sociale minimo di un metro. Gli esami, quest'anno, si dice solo gli orali e a distanza - saranno i diplomati del ventiventi.

Nella foto il Benini sbarrato

Fitta di dolore

Una inconfessata fitta di dolore avvertiamo a non saper rispondere agli alunni che ti chiedono: prof, a scuola si torna quando? La nostra parola è diventata incerta, vaga, lacerata dal dubbio. In cattedra non siamo più; siamo sulla sedia di casa, coi pantaloni del pigiama e le ciabatte. O meglio, non è vero, gli alunni non chiedono; anzi siamo noi a fare previsioni, a dire quando tutto questo sarà finito: per rassicurarli, per rassicurarci. Perché non sappiamo neanche noi quando - nessuno lo sa. Facciamo come se: gli alunni ce lo chiedono, dal video del pc, appena con gli occhi: siamo dentro lo stesso smarrimento – è quando, per dirla col poeta, "il calcolo dei dadi più non torna". La scuola chiusa, a guardarla da fuori, ha un che di spettrale, nel silenzio irreale, nel cielo livido di questo inizio aprile. Prima, la vista della piazza vuota, davanti al castello, i nastri a isolare le panchine, richiama l'immagine, nella memoria, delle panche infette delle chiese nei Promessi Sposi - "altro tempo frastorna".

Con la Protezione civile

Computer a casa Le scuole in campo

Con le scuole chiuse ormai da quasi due mesi, i docenti hanno creato delle vere e proprie classi virtuali attraverso apposite piattaforme digitali, grazie alle quali vengono organizzate delle videoconferenze con gli studenti. Proprio affinchè nessuno rimanga indietro nell'attività di apprendimento, gli istituti Dezza e Frisi guidati rispettivamente dai dirigenti Laura Cusinato e Giordana Mercuriali hanno messo a disposizione un centinaio di computer agli alunni che ne sono sprovvisti.

Maggiore responsabilità e autonomia

Per la consegna dei pc ha giocato un ruolo di primo piano la Protezione civile guidata dal presidente Antonino Bonomo (nella foto), i cui volontari li hanno portati direttamente nelle singole abitazioni dei ragazzi, dando così a tutti la possibilità di seguire le lezioni digitali proposte dagli insegnanti delle scuole coinvolte. Tutto questo rappresenta una nuova sfida per il mondo educativo locale, che richiede sia ai docenti sia agli studenti la necessità di acquisire una sempre maggiore responsabilità e autonomia.

Inserzioni pubblicitarie

Il ricordo un dovere per tutti noi

Costrette a lasciarci in solitudine senza il conforto di un proprio caro accanto
Una giornata per commemorare tutte le vittime di momenti tanto drammatici

Ennio Caselli

Nell'immagine Natale Bellomi, tra le vittime del coronavirus, con gli amici del Club alpino in un momento di grande felicità

Questa pandemia ci ha portato via, a distanza di pochi giorni uno dall'altro, tanti nostri concittadini.
Tutti abbiamo avuto modo di vedere la pagina dei necrologi sull'ultimo numero del nostro quindicinale: mai capitato di vedere, e in una volta sola, tanti volti conosciuti. Viene il nodo alla gola nel guardare i loro sorrisi, purtroppo la "bestia" ha preteso anche dalla nostra Melegnano un ingente contributo di vite umane. Non vedremo più quei volti e non sentiremo più le loro voci, quando li ricorderemo, dovremo associare (purtroppo) la loro scomparsa a questo triste momento che, invece, vorremmo sicuramente dimenticare.

Preghiera e affetto

Atto disumano
Vorrei tanto sbagliarmi, ma temo fortemente di dover vedere ancora, su quella pagina, altre immagini di volti sorridenti accompagnati dal ricordo struggente dei loro cari. Come se non bastasse, al dolore si è aggiunto dolore: queste persone sono costrette a lasciarci in solitudine, senza il conforto di un loro caro accanto. Un atto disumano che, pur consapevoli della situazione che stiamo vivendo, non saremo mai in grado di accettare fino in fondo. Sono molti anni che collaboro a questo giornale, scrivo per passione e non per mestiere, nei miei scritti ho sempre trattato i più svariati argomenti con leggerezza e ironia.

Momento tragico
Confesso che per la prima volta mi trovo in grande difficoltà, mi è veramente difficile trovare le giuste parole per affrontare questo terribile e tragico argomento. Sono certo che mi capirete se per questa volta mi fermo qui. Prima di chiudere, vorrei associarmi alla proposta lanciata dal Direttore de "Il Melegnanese" nell'articolo di prima pagina apparso sul numero scorso. Da quelle righe si fa appello a chiunque si senta di condividere la seguente proposta: dal prossimo anno in poi, dedichiamo una giornata al ricordo di tutti quelli che hanno perso la vita in questo periodo. Glielo dobbiamo, assolutamente! Anche se nessuno potrà mai ridare a quelle povere anime ciò che gli è stato negato nel momento dell'addio. Ricordiamoli tutti insieme condividendo il dolore dei loro cari con una preghiera e tanto affetto.

Nonostante tutto pensiamo positivo

Tra nuovi hobby e vecchie passioni, lavoretti in casa e giochi con i nipoti
Il tempo sospeso di questi giorni e l'invito a riscoprire ritmi meno frenetici

Nella foto gli amici della piazza in uno scatto di ottobre 2019

Franco Monti

Nonostante la gran voglia di ritrovarsi davanti al Comune per la tradizionale chiacchierata mattutina, la maggior parte dei miei amici e amiche stanno in casa per limitare il rischio contagio. Ma niente panico, anche questo periodo sospeso può avere risvolti positivi, farci scoprire nuovi hobby e vecchie passioni ormai dimenticate. C'è chi sta studiando con le lezioni online, chi sperimenta forme di telelavoro, chi si dedica alla cucina, chi infine si lascia andare alla noia per le tante ore chiuso in uno spazio spesso troppo piccolo. Ma la noia può essere cosa buona, un invito a riscoprire dei ritmi meno frenetici, utilizzare il tempo in maniera più piena e creativa, riappropriarsi di momenti propri. Dieci minuti per fare una bruschetta o una macedonia anziché buttare la frutta e siamo pronti per seguire vecchi programmi, documentari o film che avremmo sempre voluto vedere e invece non l'abbiamo fatto per mancanza di tempo.

Staccare la spina

Calma e relax
Suonare, fare la maglia, cantare senza disturbare il vicinato, giocare a carte, pulire la bici in vista della bella stagione quando potremo finalmente uscire, colorare, disegnare o dipingere magari con figli o nipoti, cucire o qualsiasi altro hobby che abbiamo colpevolmente accantonato: è il momento di riprendere o cominciare qualcosa di nuovo, ci aiuta a stare in attività in modo positivo e non avvertire il peso della mancanza della famosa chiacchierata. Che siano lavoretti piccoli di riciclo creativo, per i quali abbiamo acquistato il materiale tempo fa e l'abbiamo lasciato a prendere polvere, o quei piccoli aggiustamenti in casa sempre rimandati, è tempo di mettere in moto le mani: la giornata passerà in un battibaleno e, mi raccomando, non dimentichiamo di coinvolgere i bambini in piccoli lavoretti senza pericoli sproporzionati alla loro età, anche loro si divertiranno e impareranno qualcosa di utile.

Nuove ricette
La maggiore sedentarietà di questo periodo può avere effetti negativi sulla salute e sulla qualità della vita, già messa (ahimé) a dura prova dal non poter nemmeno uscire: l'auto-isolamento può anche causare ulteriore stress e arrivare a minare la salute mentale. Fare un po' di attività fisica (chi lo può fare) può essere insomma uno strumento prezioso per aiutarci a rimanere calmi, rilassati e in salute. In tempi normali siamo sempre di corsa, quasi ci dimentichiamo il piacere di stare a tavola in famiglia dopo aver cucinato una cena prelibata: sfruttiamo questo tempo in casa per sperimentare nuove ricette, creare piatti con ingredienti che conserviamo in dispensa, oppure preparare un dolce tutti insieme. Questi piccoli accorgimenti che mi sono pervenuti potrebbero magari farci staccare la mente per qualche ora, pensando positivamente al futuro.

Inserzioni pubblicitarie

L'oasi naturalistica

Ancora problemi al Parco delle Noci

A.B. (lettera firmata)

Egregio Direttore,
chiedo ospitalità su "Il Melegnanese" per segnalare lo stato e i problemi che il Parco delle Noci crea ai residenti di zona. Negli anni gli organi Comunali competenti a cura dei residenti sono stati più volte informati sullo stato di abbandono in cui versava la parte di Parco verso via per Landriano e sulla situazione che si era creata, specie per l'acqua tracimata dal laghetto che ristagnava e riduceva il terreno a ridosso delle abitazioni a una palude. Ora la situazione è tragica, sempre per il ristagno dell'acqua, molte piante sono morte, diradando il boschetto e lasciate a marcire nell'acqua putrida producono odori e zanzare, e questo dura da anni!!! Sembra manchi il collegamento del canaletto di scarico di troppo pieno del laghetto alla fogna. Il laghetto quando è stato costruito era alimentato da acqua dell'acquedotto comunale che senza un fermo di troppo pieno versava l'acqua in eccedenza nel canaletto fatto per portare l'acqua in eccedenza in fogna, ma non essendo stato fatto l'allacciamento fognario tracimava allagando parte del Parco. Il terreno assorbiva quel che poteva, ma poi ristagnava.

Nella foto il Parco delle Noci

Intervento doveroso
Accertata la causa cosa si aspetta ad intervenire e risolvere? Al tempo da parte comunale, alle richieste dei cittadini, era stato detto che quella parte di Parco doveva restare allo stato naturale senza alcun intervento o modifica. Era stato fatto allora notare che al Parco Lambro di Milano il laghetto era stato prosciugato per il disagio zanzare che creava al vicino quartiere Feltre e si invitava il Comune di Melegnano a fare altrettanto per risolvere al più presto il problema con ripulita di questa parte del Parco delle Noci. Sono passati anni, il problema è stato più volte ripresentato, ma nulla è stato fatto!! Ai cittadini viene chiesto di non lasciare nei sottovasi neanche una goccia d'acqua per il pericolo zanzare e il Comune che dovrebbe dare il buon esempio, lascia per anni centinaia di metri quadrati di terreno allagati a vivaio zanzare. Speriamo che gli organi competenti Comunali dopo questa ennesima segnalazione si decidano ad intervenire e risolvere l'annoso problema.

Intervenire, un dovere civico

La meritoria battaglia per porre un freno ai mozziconi di sigaretta per terra

Camillo Scala

Egregio Direttore,
vorrei sottolineare un problema ancora poco sentito e dibattuto, sperando che possa essere fatto proprio anche dalle autorità competenti del nostro Comune. Mi riferisco all'abbandono per terra dei mozziconi di sigaretta. Non si tratta solo di un problema di degrado, ma deve essere considerato una fonte di inquinamento. Gran parte dei mozziconi finisce nei tombini, poi nei fiumi e nel mare. Molti diranno : e che sarà mai? Nel Mediterraneo, rappresentano circa il 40% dei rifiuti (il 9,5 % bottiglie di plastica, l'8,5% sacchetti di plastica, il 7,6% lattine di alluminio). Moltissimi pesci e uccelli muoiono solo perchè scambiano le cicche per cibo. Numerosi incendi sono causati da mozziconi accesi abbandonati, con conseguenti gravissimi danni all'ambiente.

> *Gli incontri nelle scuole*

Nell'immagine di repertorio i mozziconi abbandonati

Nocivi e inquinanti
Uno studio di Enea e Ausl di Bologna evidenzia il potere inquinante sul territorio italiano. Si valuta che si immettano nell'ambiente 72 miliardi di cicche/anno. Il carico nocivo immesso è pari a 324 tonnellate di nicotina, 1.872 milioni di Becquerel di polonio -210 (radioattivo), 1.800 tonnellate di composti organici volatili, 1.440 tonnellate di catrame e condensato, 12.240 tonnellate di acetato di cellulosa : in buona parte sono anche cancerogeni. Tenuto conto delle sostanze contaminanti di acqua e suolo contenute nei mozziconi, sarebbe opportuno e doveroso porsi il problema del loro corretto smaltimento. Quindi: sensibilizzazione con manifesti, inserzioni sui quotidiani e rotocalchi, spot radiotelevisivi, utili a realizzare la raccolta separata dei mozziconi, facendo leva sulle motivazioni di coscienza ambientale, consapevolezza dei danni dell'inquinamento sull'ambiente e sulla salute. I negozi, in particolare bar e ristoranti, dovrebbero avere sempre contenitori ad hoc all'esterno.

Salute e ambiente
Le amministrazioni locali potrebbero intervenire posizionando almeno in un punto di ogni via raccoglitori ed anche in prossimità di fermate autobus, stazione ferroviaria, uffici pubblici, supermercati. Altro mezzo di raccolta potrebbe essere la distribuzione di porta-mozziconi tascabili già esistenti, di piccole dimensioni, che possano contenere fino a 10 pezzi. Questa iniziativa è stata fatta propria da alcuni Comuni. Sarebbe utile sensibilizzare, con una serie di incontri presso istituti scolastici per una riflessione sulla tematica, studenti di scuole medie superiori e università. Infine, alcuni ricercatori hanno ipotizzato il possibile riciclo dei mozziconi da utilizzare come biomassa da cui ricavare calore ed energia e l'acetato di cellulosa dei filtri , opportunamente rigenerato, potrebbe essere utilizzato per la produzione di pannelli termo-fonoassorbenti per l'edilizia. Grazie per l'attenzione.

La raccolta dei rifiuti sarebbe più organica

Nuovi cassonetti al mercato

Caro direttore,
come ho già avuto occasione di evidenziarle, ritengo opportuno che qualcuno (Asl, vigili urbani?) intervenga per evitare che alcuni venditori ambulanti espongano i loro prodotti senza alcuna protezione alle cosidette "goccioline di saliva". Chiaramente per quei prodotti che non è possibile lavare (formaggi, salumi, pane, etc).
Cosa ne pensa? Non ritiene inoltre che sarebbe opportuno organizzare la raccolta dei rifiuti in modo più organico, ad esempio dedicando degli appositi cassonetti per l'umido e per l'indifferenziato? Grazie per l'attenzione, un caro saluto.
Giorgio Marchesoni

Caro Marchesoni,
giriamo le sue interessanti proposte al Comune e Mea, che hanno già piazzato un press container per la raccolta delle cassette di legno e plastica.
(Immagine di repertorio)

Inserzioni pubblicitarie

Scotti

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

Alla scoperta del Sol Levante

Tra palazzi ultramoderni e ponti sospesi, il suggestivo reportage del dottor Monfreda

Giovanni Monfreda

L'aereo plana lentamente verso l'aeroporto, all'orizzonte spunta tra le nubi la cima del monte Fuji, già ammantato di neve con il suo cono vulcanico che raggiunge i 3776 metri e le sue pendici ricoperte di cenere nera. Il monte simbolo del Giappone ci dà il benvenuto concedendosi alla vista nelle prime ore della giornata prima di essere avvolto da una cortina di nuvole. Poco più tardi atterriamo all'aeroporto di Tokyo dopo undici ore di volo. Dopo tante ore in aereo è d'obbligo una sosta alla toilette, il Giappone ci mostra la prima sorpresa, non è l'incredibile pulizia dei locali, ma il piacevole tepore che avvolge le terga di chi si siede sul water: non solo l'asse è riscaldata, ma è possibile utilizzare un getto d'acqua che igienizza il fondo schiena, per i più timidi un rumore di scrocio d'acqua o a scelta una musica di cui è possibile regolare il volume copre i rumori corporali.
Usciti dall'aeroporto, se non fosse per la presenza della guida che parla italiano, si avrebbe l'impressione di addentrarsi in una giungla dove da ogni parte svettano ideogrammi per noi incomprensibili: spaesati ed assonnati ci dirigiamo verso l'autobus che ci condurrà per le strade della città. L'automezzo, modernissimo, è alimentato a benzina come tutti i veicoli: l'unica alternativa od integrazione è costituita dai motori ibridi o elettrici, in Giappone i distributori con pompe per il diesel sono pochissimi, riservati a chi possiede auto storiche. La megalopoli con oltre 25 milioni di abitanti si estende su di una superficie pari a venti volte quella di Parigi, ma nelle ore di punta si è circondati da un incredibile silenzio, non un suono di clacson: per le strade e sui mezzi pubblici, così come sulle 12 linee di metropolitana, la gente parla con un tono di voce bassissimo.

Foto 1

Incredibile silenzio
La capitale è situata nella regione del Kantō, sull'isola di Honshū, e si affaccia su una baia dove sfociano i tre fiumi che bagnano Tokyo, il Tama, l'Edo e il Sumida. Un ponte sospeso sorretto da due torri bianche, che si armonizzano con il paesaggio ultramoderno raggiungendo un'altezza di 126 metri, attraversa la parte settentrionale della baia collegandola all'isola artificiale di Odaiba (**foto 1**). Il ponte è chiamato Raimbow Bidge perché la sera si tinge di luci multicolori che ornano i cavi di sostegno, anche se il suo nome ufficiale è Shuto Kōsoku Jūichi-gō Daiba-sen Tōkyō-kō Renraku Kyō.
E' qui che effettuiamo la prima sosta per osservare quest'opera ingegneristica costruita in soli sei anni nonostante il ponte misuri 798 metri di lunghezza con la campata maggiore di 580 metri e sia largo 49 metri: per consentire il passaggio di navi di ogni stazza, la strada si trova a 52 metri dal livello del mare. Città ultramoderna ricostruita dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, il più intenso il 10 marzo 1945 ebbe un effetto paragonabile a quello delle bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki, Tokio ha saputo creare spazi di assoluto silenzio: a partire dalla foresta sempreverde grande 700mila metri quadrati, con 120mila alberi appartenenti a 365 specie differenti, che ospita il tempio shintoista Meiji Jingu, il più grande del Giappone dedicato alle anime dell'Imperatore Mutsuhito e di sua moglie, l'Imperatrice Shōken.

Foto 2

Panorami mozzafiato

Foreste sempreverdi
Nei viali che conducono al tempio una grande folla cammina silenziosa osservando mostre di crisantemi e gli spazi che custodiscono multicolori barili di sakè donati al santuario: è facile incontrare famiglie in abiti tradizionali con donne e bambine (**foto 2**) che indossano i kimono. In un angolo del cortile antistante il santuario, riusciamo a fare meditazione prima della chiusura del tempio. Dopo la pace di questo luogo, troviamo l'inferno delle strade invase dalle auto e dai mezzi pubblici, che dal centro riportano alle periferie gli abitanti al termine della giornata lavorativa. Il traffico è congestionato dalle lunghe code, ma non si ode un solo suono di clacson: seduti in modo composto, silenziosi e talvolta sonnecchianti, i più giovani occupati con gli smartphone, i giapponesi attendono imperturbabili. Lungo il percorso verso l'ostello che ci ospita nel quartiere dei lottatori di sumo Ryogoku, arriva l'ultima sosta al Palazzo sede del governo metropolitano di Tokio.
Amministra non solo i 23 quartieri, ma anche le città, i paesi e i villaggi che compongono Tokyo nel suo complesso e portano il totale degli abitanti a 35 milioni. Situato a Shinjuku, l'edificio è costituito da un complesso di tre strutture, ognuna delle quali prende un isolato: il più alto e il più importante è l'Edificio Metropolitano Principale di Tokyo N.1 disegnato da Kenzō Tange, una torre di 48 piani divisa in due sezioni, dal 33esimo ricorda una cattedrale gotica. E' il tramonto, gli uffici sono ormai deserti, ci è possibile salire solo fino al 32esimo piano, ma lo spettacolo che si gode dalle grandi vetrate mozza il fiato e mostra una città che si estende a perdita d'occhio in ogni direzione: ad ovest il sole occhieggia tra grandi palazzi, le luci delle piccole finestre sostituiscono le stelle nascoste alla nostra vista (**foto 3**). Corroborati da un'ottima cena ci corichiamo presto anche se alcuni temerari, saltato il pasto, si sono recati ad una palestra di Tai Chi Chuan, antica arte marziale giapponese, per un incontro e scambio di esperienze con i maestri locali.

Foto 3

(1 Continua)

Nelle foto i paesaggi di Tokio

Inserzioni pubblicitarie

PARMIGIANI PNEUMATICI

Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata

Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Un maestro di vita

Sempre in prima fila alle tante manifestazioni delle penne nere
Gli alpini ricordano commossi l'87enne veterano Mario Cugnach

Stefano Cornalba

"Ci ha trasmesso i valori fondanti dell'essere alpini, per tutti noi è stato un grande maestro di vita". Il capogruppo delle penne nere di Melegnano-Mediglia-Vizzolo Ferruccio Faccioli ricorda così l'87enne Mario Cugnach, il veterano dell'associazione di cui è sempre stato un punto di riferimento. "Dopo aver fatto parte per diversi anni del gruppo alpini di Lodi con il figlio Mosè, titolare con la sorella Gloria del popolare bar Barbarossa, Mario ha giocato un ruolo di primo piano nel nostro sodalizio nato tra il 2016 e il 2017- racconta commosso Faccioli -. Nonostante l'età avanzata, era sempre presente alle manifestazioni organizzate sul territorio, dove era ovviamente conosciuto e benvoluto da tutti".

Nell'immagine Mario Cugnach

Spirito di gruppo

"Con la sua scomparsa perdiamo un maestro di vita che, grazie all'esperienza maturata in tanti anni, ci ha trasmesso i valori cardine dell'essere alpino quali la fedeltà, la lealtà e lo spirito di gruppo –continua Faccioli -. Tutti principi che ha sempre applicato alla vita di tutti i giorni: dopo queste settimane drammatiche, ci sarà certamente modo di ricordarlo con tutti gli onori". Rimarcando la stima e l'affetto nei confronti di Mario Cugnach, anche la presidente di Confcommercio Melegnano Caterina Ippolito con il segretario Cesare Lavia, lo staff e tutti i soci si sono uniti nel dolore dei figli Gloria e Mosè, che fa parte del direttivo dell'associazione. "Mario era un grande amico della nostra associazione - conclude il gruppo bersaglieri di Melegnano -, anche noi siamo vicini alla famiglia in un momento tanto tragico".

Il ricordo della mamma

Monica Poggiato

16 agosto 1962
12 aprile 2013

Te ne sei andata, Monica, sette anni fa, ma qui tutto parla ancora di te, nella tua casa che ora abito io. Tante tue foto mi sorridono da tutte le pareti, i tuoi occhi ora azzurri ora verdi sono così vivi e attenti che ogni volta che possono mi chiedono di fermarmi e di rispondere al tuo sguardo. Sai, mi fai tanta compagnia ora che sono chiusa in casa, da sola, in questi tristissimi giorni e ho anche più tempo di guardarti, di sorriderti, di salutarti.
Ciao, Monica. **La mamma**

P.S. La sera del 17 aprile don Mauro celebrerà la Messa di suffragio. La ascolteremo in tanti, online.

Lucia Chiodaroli

Lucia Chiodaroli ci ha lasciato sabato 4 aprile. La piangono il marito Giuseppe, il fratello Luigi con Gesuina, le nipoti Laura e Giovanna, gli affezionati cugini Bianca, Vittorina e Angelo e una schiera di pronipoti che la adoravano per il suo sorriso e la sua dolcezza in ogni circostanza. Ciao cara zia, rimarrai sempre nei nostri cuori.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI www.arenzi.it Tel 24h 029834237

Belloni
Onoranze Funebri
Agenzie di:
Melegnano - Vizzolo P. - Paullo - Mulazzano
Dresano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
sede: Melegnano: via Dezza, 47 - tel. 02.98.31.945

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 Telef. 02.90.64.281

La luce si è spenta

Appassionato di teatro, da dietro le quinte manovrava le luci
La città di Melegnano saluta con grande affetto Antonio Peroni

Massimiliano Curti

Le luci della ribalta del teatro cittadino sono passate da lui, che accendeva e spegneva i riflettori di scena al teatro per eccellenza di Melegnano, ovvero quello della Parrocchia di San Gaetano. Affabile e premuroso nel compimento delle sue mansioni, Antonio Peroni ha sempre ricoperto un ruolo di primaria importanza nella gestione del Salone della Comunità. Appassionato di teatro, da dietro le quinte manovrava i fari dando colore e lucentezza, non disdegnava mai un'occhiata a quanto avveniva sul palco, godendosi ogni singolo momento delle commedie e degli spettacoli che andavano in scena. L'ultima apparizione nel "suo" teatro risale a circa un anno fa quando, su invito della compagnia teatrale Una Tantum, assistette alla commedia "Con tutto il bene che ti voglio".

> *Premuroso e affabile*

Nell'immagine Antonio Peroni

Numerose amicizie

In questa compagnia Peroni poteva vantare numerose amicizie, la sua commozione a fine spettacolo è culminata con un annuncio ad honorem, tutto il cast della commedia ha intonato: "Luci di Antonio Peroni", seguito da un fragoroso applauso che faceva trasparire tutta la stima provata nei suoi confronti. Da qualche anno era ospite della Fondazione Castellini Onlus di Melegnano, dove lo si vedeva girovagare e chiacchierare con un'invidiabile lucidità. Nella prima settimana di aprile, un anno dopo la sua ultima volta in teatro, Antonio Peroni ha deciso di spegnere per sempre le luci, l'ultimo riflettore ha smorzato gradatamente una luce che risplendeva nel cuore e nelle amicizie di tante persone. Buon Viaggio, caro Antonio Peroni.

Il sindaco dell'ospedale

Muore lo storico primo cittadino di Vizzolo Salvatori
Durante i suoi mandati venne realizzato il Predabissi

Gino Rossi

Anche "Il Melegnanese" vuole ricordare la figura di Ferdinando Salvatori, scomparso nei giorni scorsi all'età di 89 anni, sindaco di Vizzolo dal 1975 al 1990 e poi dal 2000 al 2005, periodo durante il quale il Comune ai confini con Melegnano ha conosciuto una straordinaria crescita da molteplici punti di vita.

Straordinaria crescita

Durante i suoi mandati vennero in particolare realizzati l'ospedale Predabissi, la scuola Curiel, il municipio in via Verdi, la discarica di Montebuono e, tra il 2000 e il 2005, la palazzina polifunzionale con posta, banca e farmacia. Quella di Salvatori è stata insomma una figura fondamentale per la realtà di Vizzolo.

> *Municipio e discarica*

Nella foto Salvatori

Luigia Franzi

di 93 anni

Nata e molto conosciuta in Borgo, dove tutti la chiamavano Ginetta, si è spenta serenamente circondata dalle cure e dall'affetto dei suoi cari. Per tanti anni sarta abile e pignola, in questo momento di difficoltà per tutti, te ne sei andata silenziosamente per ritrovare i tuoi genitori, tuo figlio Valerio e tutte le persone a te care. Grazie mamma, non è un addio, ma un arrivederci da tuo marito Guido, tuo figlio Ruggero con Angela, tua nuora Mariagrazia, i nipoti Simone, Francesca, Cristina, Stefania e dal pronipote Gabriele. Buona strada, ciao.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
848800804
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170
Pronto Intervento luce
800978447

Turni Farmacie MAGGIO '20

Ve 1 Nuova S.Donato – Comunale Cerro L.
8,30/12,30 Giardino – Melegnano
Sa2 Comunale 1 S.Giuliano – Comunale Cerro L.
Do 3 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera
8,30/12,30 Giardino – Melegnano
Lu 4 Com.le 1 S.Giuliano – Comunale 3 Peschiera
Ma 5 Comunale 1 S.Donato – Brusa Colturano
Me 6 Rubisse S.Giuliano – Brusa Colturano
Gi 7 S. Barbara S.Donato – Comunale Paullo
Ve 8 Pellegrini S.Giuliano – Comunale Paullo
Sa 9 Comunale 1 S.Donato – Serena Mediglia
Do 10 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera
8,30/12,30 Maggioni – Melegnano
Lu 11 Comunale 1 S.Donato – Giardino Melegnano
Ma 12 Lomolino S.Giuliano – Giardino Melegnano
Me 13 S. Carlo S.Donato – Petrini Melegnano
Gi 14 Borgoest S.Giuliano – Petrini Melegnano
Ve 15 Comunale 1 S.Donato – Carpiano Carpiano
Sa 16 Comunale 1 S.Giuliano – Carpiano Carpiano
Do 17 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera
8,30/12,30 Balocco – Melegnano
Lu 18 Civesio S.Giuliano – Comunale Pantigliate
Ma 19 Nuova S.Donato – Comunale Vizzolo
Me 20 Comunale 1 S.Giuliano – Comunale Vizzolo
Gi 21 Metanopoli S.Donato – Gaspari Cerro L.
Ve 22 Borgolombardo S.Giuliano – Gaspari Cerro L.
Sa 23 Comunale 1 S.Donato – Comunale 3 Peschiera
Do 24 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera
8,30/12,30 Petrini – Melegnano
Lu 25 S. Barbara S.Donato – Borsa Paullo
Ma 26 Comunale 1 S.Giuliano – Borsa Paullo
Me 27 Comunale 1 S.Donato – Centrale Mediglia
Gi 28 Rubisse S.Giuliano – Centrale Mediglia
Ve 29 Comunale 1 S.Donato – Balocco Melegnano
Sa 30 Pellegrini S.Giuliano – Balocco Melegnano
Do 31 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera
8,30/12,30 Dezza – Melegnano
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj Centro Comm. Esselunga S.Giuliano feriali/festivi 9,30-19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

Inserzioni pubblicitarie

ONORANZE FUNEBRI
FOGLIANI
02/9848655 - 335/7159312
San Giuliano Milanese, Via Marconi 38

Organizziamo il rito funerario con professionalità ed umanità
onoranzefm@libero.it
funerali completi, addobbi floreali, disbrigo pratiche, composizione salme, cremazioni, stampa e affissione avvisi lutto
Lavorazione lapidi e loculi
Esposizione monumenti e marmi in Via Tolstoj angolo via Ruffini, San Giuliano Milanese
h.24 - 3357159312
Melegnano, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, Vizzolo Predabissi, Mediglia, Tribiano, Pantigliate, Settala, Paullo, Dresano, Colturano, San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro, Mairago, Milano

"Mi hai insegnato ad aprire la mente"

Controverso e amorevole, affettuoso e visionario, illusorio e combattivo
La figlia Chiara racconta l'esistenza fuori dagli schemi di Pep Bandirali

Chiara Bandirali

"Pep", così l'ho sempre chiamato fin da quando ho iniziato ad esprimere le prime parole. Non papà, non padre, ma queste tre lettere racchiudevano il "tutto". Un "tutto" da sempre controverso, amorevole, affettuoso, contrastato, rabbioso, rispettoso, visionario, illusorio, polemico, combattivo: tantissimi i sentimenti che ci univano e nel contempo ci allontanavano…tra me, Chiara, sua figlia, e il Pep, mio padre.

Un artista a 360 gradi

Nella foto Giuseppe Bandirali

Foto e arte

Ho avuto la fortuna di vivere un'infanzia e adolescenza fuori dagli schemi, dove già a sei anni osservavo le "sue" immagini che sarebbero poi diventate oggetto di installazioni da Parigi a Tokyo…immagini fuori dai canoni della fotografia fine a se stessa, fotografie che disturbavano, immagini che infastidivano, foto che esprimevano il suo "io". Ecco chi era il Pep per me…viaggi, momenti, vite condivise, amori, amici, notti, musica, foto, arte, pianti, rancori…

Odio e amore

Ho sempre condivo con lui la mia vita, tra la costante di odio e amore che ci caratterizzava, ma sempre consapevole del suo essere artista a 360° perchè il suo modus vivendi era artistico. Solo oggi, che ho fatto pace con me stessa, posso scrivere queste poche righe che raccontano poco, perchè sul Pep, "visto e vissuto" non basterebbe la mia intera vita…Mi permetto anche di scrivere che finalmente ora ho fatto pace con lui…l'uomo che ha lottato per farsi valere come artista, ma che spesso l'Italia non capiva, l'uomo che non hai mai smesso di credere in una "vita fuori dagli schemi". Grazie Pep per avermi insegnato ad aprire la mente…

Un ricordo indelebile in tutti noi

In sinergia con Spazio arte 53, "Il Melegnanese" organizza un premio dedicato al Pep
Maestro dell'arte madonnara e figurativa, Mazzocchi si aggiudica il riconoscimento

Nelle foto Tiberio Mazzocchi e il logo dell'evento

Luciano Passoni

La cronaca di una giornata voluta, preparata, aspettata e…cancellata. Il 20 marzo scorso Pep Bandirali avrebbe compiuto 70 anni. Questo eterno ragazzo ha lasciato un ricordo indelebile, sicuramente uno dei maggiori artisti, in vari campi, nati nella nostra città. La riprova di quanto convintamente affermiamo è l'enorme riconoscimento attraverso i messaggi arrivati da tutto il mondo nel momento in cui ci ha lasciato. Melegnano gli ha dato i natali e lui l'ha sempre amata, dovunque andasse tornava qui e mai avrebbe pensato di vivere in un luogo diverso.

L'artista e l'amico

Punto di riferimento

Per questo "Il Melegnanese" e "Spazio Arte 53" hanno preparato per l'occasione una targa, "70 con noi", un riconoscimento dal valore simbolico a sottolineare come la sua presenza sia ancora tangibile, un punto di riferimento dal quale imparare e attingere. Il premio è stato assegnato a Tiberio Mazzocchi, una scelta determinata dalla varietà degli aspetti artistici nel quale è impegnato, dalla musica all'arte figurativa, espressa anche attraverso l'arte madonnara, nella quale ha avuto numerosi e importanti riconoscimenti a livello internazionale. Ora l'attesa non sarà brevissima ma la nostra pazienza è infinita, passerà la nottata di queste giornate, segnate in rosso nella storia dei prossimi decenni, e noi saremo pronti a cogliere l'occasione, per ricordare l'amico, l'artista e l'uomo.

Inserzioni pubblicitarie

Il politico Pellegrino Origoni

Tra gli incarichi ricoperti in una vita tanto intensa, ha gestito per svariati anni la cosa pubblica

Vitantonio Palmisano

Pellegrino Origoni, nostro attuale personaggio storico, nacque a Melegnano il 20 luglio 1868, dal secondo matrimonio del padre Giuseppe con Maria Sfondrini (1828-1871) risultando ultimo di venti figli, di cui tredici nati dal primo matrimonio e sette appunto dal secondo. Nel 1871, quando Pellegrino aveva solo tre anni, morì sua madre rimanendo nelle cure delle sorelle maggiori. Con la dipartita anche del padre nel 1891, lasciò definitivamente il Seminario e la imminente consacrazione a presbitero che lo aveva impegnato sin da giovane. Assunse così in prima persona la guida delle cinque sorelle assumendosi tutte le responsabilità per il proseguimento dell'attività commerciale, quale unico e principale sostegno della famiglia.
Sin da giovane entrò a far parte dei Terziari Francescani del Convento di San Francesco presso la chiesa di Santa Maria della Misericordia di Melegnano, quale confratello non residente, con mansioni di archivista. All'età di trentaquattro anni, troviamo Pellegrino Origoni, quale rappresentante dei cattolici, impegnato in politica, difatti dall'Archivio Comunale abbiamo espunto i dati della sua significativa attività di quel tempo: in data 27 maggio 1902, lo troviamo per la prima volta annoverato tra i membri del Consiglio Comunale, quale "assessore ordinario" sotto la presidenza provvisoria di Giuseppe Rossi facente funzioni di sindaco, per la concessione dell'area del vecchio cimitero per l'erezione dell'Ossario dei Caduti dell'8 giugno 1859.

Sindaco virtuale
Troviamo riscontro di questi dati quando appunto nel 1902 si tennero elezioni suppletive, atte a porre rimedio alle diatribe in corso tra le due fazioni popolari sino ad allora a sostegno del governo cittadino: una che assunse una svolta decisamente anticlericale, l'altra legata al Circolo San Maurizio, il cui esponente fu proprio l'Origoni. Ancorché con risvolti effimeri fu quindi costituita una giunta provvisoria sotto la presidenza del cavalier Francesco Dezza quale sindaco, mentre il cavalier Sangregorio Galli, Innocente Rossi, Cordoni Francesco e Pellegrino Origoni, assessori. La precaria salute del Dezza non consentì uno svolgimento regolare delle sedute, e fu così che sino al 1904 ci fu un periodo ancora vacante della figura di sindaco, con nomine in via provvisoria di facente funzioni tra cui troviamo appunto quella di Origoni, unitamente a Giuseppe Sangregorio Galli, Tamini Pietro e il cavalier Antonio Margarita.
In un documento relativo alle adunanze ordinarie delle "Delibere di Giunta" del 20 dicembre 1903 troviamo Pellegrino Origoni in qualità di sindaco facente funzione deliberare unitamente agli assessori Francesco Cordoni e Innocente Rossi i capitoli dell'ordine del giorno preposto, apponendo la propria firma in qualità di virtuale primo cittadino. Da una relazione manoscritta dello stesso Origoni datata 1914 ricaviamo la descrizione della situazione del governo cittadino all'inizio del Novecento: (…) per la morte del sindaco Dezza, l'amministrazione rimaneva assai precaria, e quantunque latente, si continuava dagli interessati Popolari, rimasti senza circolo per mancanza di mezzi e di persone, di mantenerlo: e nelle adunanze, sia con diserzioni, come con abbandoni dell'aula, con dimissioni parziali, si faceva capire di voler integrare (terminare) l'amministrazione (…).

Il più votato
Prevalse la massima di rimandare ogni novità al 1904 in cui, per la rinnovata legge elettorale, si doveva sostituire completamente il Consiglio Comunale (…). Il nuovo secolo iniziò così con contrasti e scarsità di risultati politici, culminati in una serie di dimissioni a catena avvenute per dissidi dopo la morte del sindaco cavalier Francesco Dezza il 4 maggio 1903. Il movimento cattolico melegnanese andò però a consolidarsi maggiormente dopo il cosidetto "Patto Gentiloni" tra l'Unione Elettorale Cattolica e i Liberali, dove questi ultimi si impegnarono a cassare dal programma di governo ogni iniziativa ispirata al laicismo anticlericale promosso dall'incombente avanzata Socialista. Gli effetti positivi dell'accordo maturarono con le elezioni del 1904, dove Pellegrino Origoni ottenne quale capolista dei cattolici moderati ben 274 voti e concorse alla formazione, nelle fila di maggioranza, del Consiglio Comunale retto dall'avvocato Domenico Codeleoncini (1876-1943).
Consultando l'Archivio Comunale troviamo suoi riferimenti anche nelle delibere di giunta dal 1904 al 1908, annoverato questa volta col titolo di "Assessore Anziano". L'esperienza fu ripetuta quattro anni dopo col secondo mandato dell'avvocato Domenico Codeleoncini. Difatti nella tornata del 1908, i socialisti per protesta – ancorché eletti - non si presentarono, e i membri furono così tutti scelti tra le fila della lista dei Cattolici e dei Liberali. Pellegrino Origoni in tale occasione fu nuovamente eletto a pieni voti e occupò quale assessore anche la presidenza della Giunta Comunale. Sotto varie forme l'Origoni risultò presente successivamente nei vari Consigli Comunali, dei quali ne abbiamo contezza almeno per otto formazioni diverse, tra sindaci eletti, ma sfiduciati, e commissari prefettizi sino all'avvento della figura podestarile del 1923.

Nelle foto il necrologio dell'Origoni e via Dezza nei primi del Novecento

Fonti e consultazioni: Archivio Storico Comunale di Melegnano; Manoscritto Origoni "La vita Comunale a Melegnano a cavalcioni del XIX e XX secolo" copia in Archivio Vitantonio Palmisano.

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 **02 84083717**
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.30
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: cinziapavesi@fastwebnet.it

"Il Rino, il nuoto e i ragazzi speciali"

L'affascinante storia di Roberto Florindi dai campi da calcio alle vasche di nuoto

Clarissa Nobili

Le partite con l'Usom e i viaggi in giro per il mondo, l'amore per la piscina e le gare con i ragazzi diversamente abili. C'è tutto questo e tanto altro ancora nella storia del 50enne Roberto Florindi che, in mezzo ad una vita carica di impegni, trova anche il tempo per scrivere sulle pagine sportive de "Il Melegnanese".

Lei ha iniziato con il calcio…
Tra la metà degli anni Settanta e gli anni Novanta, ho fatto tutta la trafila nell'Usom calcio, la squadra dell'oratorio San Giuseppe: pulcini, esordienti e giovanissimi con il mitico Rino Zamproni, che mi faceva giocare in difesa. Durante un torneo a Dresano, però, mi provò a centrocampo. Fu così che negli allievi allenati da Enrico Reati finii a fare il centravanti. In prima squadra, invece, il buon Pietro Bassi mi mise sull'ala destra. In quegli anni anche mio padre Pasquale giocò un ruolo di primo piano nell'Usom come dirigente.

> *Esperienza incredibile*

Nell'immagine Roberto Florindi con i suoi ragazzi

Chi erano i suoi amici?
Ce n'erano moltissimi, l'elenco sarebbe lunghissimo: le potrei dire Antonio Di Battista, Alessandro Braga, Daniele Gruppi, Rinaldo Poggi, Marco Marnini, Massimo Vertola, Andrea Martinenghi, Stefano Rapelli e tanti altri ancora.

Il nuoto, invece…
Parallelamente al calcio, iniziai a nuotare, dove però era molto più bravo mio fratello Alessandro, che partecipò anche ai campionati italiani. Io, invece, ero un'autentica schiappa.

Poi cosa successe?
A 23 anni appesi al chiodo sia le scarpe sia la cuffia. Per questioni di lavoro iniziai a girare il mondo, nel giro di pochi anni visitai la Cina e il Giappone, il Messico e l'India, il Cile e il Brasile, l'Africa e gran parte dell'Europa. Il 2000 fu un anno fondamentale: conobbi mia moglie Isabella e decisi di cambiare nuovamente vita. Ero stanco di essere sballottato da un parte all'altra del globo. Fu così che iniziai a lavorare in ufficio.

Già, ma il nuoto…
Un giorno per caso incontrai il vecchio amico Stefano Baldrighi, al quale non ci volle molto per convincermi: "Stiamo facendo una squadra master, vieni a nuotare con noi". Iniziava così la mia seconda vita nell'acqua, che pure non toccavo da 14 anni. Nei primi anni i miei erano allenamenti blandi: si partecipava con le famiglie ai vari trofei in giro per l'Italia, che erano importanti soprattutto perché si creava la compagnia. Tutto cambiò nel 2012 quando, chiusa una porta, mi si aprì un portone.

In che senso?
Complice la grave crisi economica, l'azienda dove lavoravo chiuse i battenti. Fu così che decisi di tornare al primo amore: ero in possesso di tutti i brevetti del caso, iniziai a lavorare alla Piscina Melegnano, dove nel tempo libero mi allenavo sul serio. Sono nate così le partecipazioni alla 24 ore in solitaria, alla 17 chilometri nel mare del Conero e via discorrendo.

Negli ultimi anni…
In stretta collaborazione con i responsabili della Piscina Melegnano, , abbiamo avviato un corso dedicato ai ragazzi disabili dal punto di vista sia fisico sia relazionale-intellettivo. Mi riferisco in particolare ai giovani down o con problemi autistici, che sono soliti partecipare a delle vere e proprie gare: si tratta davvero di appuntamenti fondamentali per i ragazzi che, aventi nella maggior parte dei casi scarsa fiducia in se stessi, in queste occasioni si sentono invece importanti e realizzati. Nel caso dei ragazzi non ancora adulti, fondamentale è il supporto delle famiglie, da cui tutti noi abbiamo tanto da imparare.

Il grande Milan in Fiera

Le treccine di Gullit, l'elicottero di Berlusconi e il bomber Virdis
Ancora in tanti ricordano quel magico pomeriggio di 30 anni fa

Elettra Capalbio

L'elicottero di Silvio Berlusconi, le treccine di Ruud Gullit e i gol di Pietro Paolo Virdis. Sono trascorsi più di 30 anni, ma in chi l'ha vissuto è ancora ben vivo il ricordo di quel Perdono alla fine degli anni Ottanta, quando in città fece tappa il grande Milan del presidente Silvio Berlusconi (allora era solo quello) e del guru della zona Arrigo Sacchi. Proprio Berlusconi planò a Melegnano a bordo del suo elicottero.

> *Una giornata memorabile*

Evento memorabile
Ad accoglierlo in città fu il nostro Sergio Scolari, interista verace a cui ovviamente il patron rossonero non destò grande simpatia. All'ingresso in campo i campioni milanisti furono letteralmente sommersi dall'abbraccio dei supporter di Melegnano. Durante il pomeriggio di festa, poi, non mancarono le classiche foto ricordo (allora non esistevano i selfie) e le decine di autografi firmati da Gullit e compagni per un evento destinato a rimanere nella memoria collettiva.

Nell'immagine di Luigi Generani il Milan in città

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv
Per info: melegnano@italiaonline.tv
facebook

Inserzioni pubblicitarie

il Melegnanese
quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via dei Platani 2 Melegnano
Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome cognome indirizzo dell'abbonato
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n. 8 in redazione 20/4/2020
in edicola 30/4/2020
n. 9 in redazione 6/5/2020
in edicola 16/5/2020

Il virus non ferma Radio Usom

In tempi di coronavirus, si chiama ReclUsom l'ultimo progetto della società biancorossa
Tra cruciverba e tanta buona musica, la trasmissione fa registrare un boom di contatti

Massimiliano Curti

Nonostante le trasmissioni on line della neonata emittente radiofonica a tinte biancorosse siano sospese per l'impossibilità di ritrovarsi nello studio centrale, in queste settimane sulla pagina Facebook dell'Usom calcio sono andate in onda diverse puntate di ReclUsom, trasmissione il cui nome ironizza sul fatto che tutti noi stiamo vivendo una situazione da reclusi in casa. L'idea di continuare sul celebre social le iniziative della radio cittadina, nasce dalla volontà di non smorzare sul nascere l'entusiasmo suscitato dalle trasmissioni in palinsesto, che sin da subito hanno fatto registrare un boom di contatti.

> *Palinsesto completo e variegato*

Nell'immagine la formazione contro il virus messa in campo dai baby-giocatoridell'Usom

Tanti ospiti

Gli appuntamenti fissi del lunedì sera con "Dall'altra parte della tribuna", il talk show che parla di calcio, e del venerdì sera con Sidecar, programma musicale che propone brani a tema ogni volta diversi, sono stati sostituiti da "Il cruciverbone" in onda il sabato o la domenica pomeriggio e ReclUsom, che vede la presenza di numerosi ospiti e tanta buona musica. Dopo la prima puntata pilota alla presenza dei soli conduttori, ReclUsom ha ospitato gli istruttori di calcio giovanile Omar Ventura e Riccardo Meloni, a cui è seguito un avvincente dibattito con la presidentessa della Virtus et Labor Eleonora Sala e Roberto Florindi, per tanti anni giocatore proprio dell'Usom calcio ed attualmente istruttore di nuoto ed allenatore della squadra paraolimpica di nuoto della Piscina Melegnano.

> *Un'esperienza entusiasmante*

Nuovi eventi

Si tratta di un'iniziativa simpatica e frizzante, attraverso la quale la redazione di Radio Usom intende dare continuità ad un'esperienza tanto entusiasmante, che ha visto addirittura triplicati i propri ascolti rispetto alle più rosee previsioni. Quando sarà possibile riprendere con le trasmissioni dallo studio, ripartiranno i molteplici programmi di Radio Usom, dove sono già in programma tanti altri eventi per rendere sempre più completo e variegato il panorama di un palinsesto tanto ampio e gradevole.

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

GAS più
luce e gas
Gas più ad aprile,
per ogni nuovo contratto luce e gas
DONA
50,00 €*
all'Ospedale di
Vizzolo Predabissi (MI)
* in presidi sanitari
Gas Più resta vicino ai suoi clienti: info@gaspiu.it - tel: 02 98112161.

Birra Benop artigianale
GAS più luce e gas
partner di fiducia etico ed accessibile
chiuso il mercoledì
Plastic Free
Piano
mood food & good drinks
B
is better!
aperitivo
cena e dopocena
prodotti stagionali
filiera corta e bio
socialità e cultura
Piazza Vittoria, 11
(Parco Castello Mediceo)
Tel. 3452100660
docstuck62@gmail.com
info@pianobmelegnano.ii
PIANO B MELEGNANO

Inserzioni pubblicitarie